



Comunità viva

ANNO XX - APRILE 2023

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



OBIETTIVO PASTORALE

Tra i punti su cui lavorare, la sinodalità, la catechesi per situazioni di vita cristiana e la formazione

I "nodi" del Consiglio Pastorale Diocesano

Al termine dei quattro anni di vita (tre più uno a causa della pandemia) il Consiglio Pastorale Diocesano ha fatto il punto del cammino fatto e ha rilanciato dei temi importanti per la Diocesi su cui lavorare. Questo nel contesto del rinnovo dei Consigli pastorali e degli affari economici che si sta realizzando entro Pentecoste e che prelude poi al rinnovo del Consiglio diocesano stesso. I tre delegati hanno presentato una relazione di sintesi degli anni dedicati ai settori specifici, ma sono stati poi gli interventi dell'assemblea a evidenziare i nodi più centrali. Uno di questi è la sinodalità, intesa per un verso come strumento di comunione e per l'altro come metodo di lavoro. Per un verso, pertanto si richiama alla costruzione di ambienti fraterni a tutti i livelli (il cosiddetto "nucleo caldo"), di corresponsabilità in situazioni in cui certe forme clericali (non solo nei sacerdoti) persistono e scambio intergenerazionale da sviluppare con al centro il coinvolgimento delle famiglie. Per altro si tratta di creare sinergie tra uffici e di uscire dalle eccessive specializzazioni, di sviluppare or-



ganismi di partecipazione che funzionino, di avere opportune verifiche e incipit comuni. Tra gli strumenti l'agenda pastorale del sito.

Un altro nodo è legato alla presenza di alcune categorie all'interno delle comunità, in particolare i giovani e le donne: obiettivi non scontati e che richiedono opportuni cambiamenti di mentalità e ancora una volta una visione meno clericale, che tende a dare più valore all'apporto del clero.

Un terzo nodo è la formazione, che copre un'ampia gamma di significati: formazione liturgica per dare maggior ministerialità alle celebrazioni, for-

mazione spirituale che possa dare anima a ogni azione pastorale, formazione al pensiero sociale, che potrebbe preludere alla nascita di una vera e propria scuola teologica di dottrina sociale, affiancata alla scuola di teologia in seminario per ricostruire un pensiero cattolico che possa esprimersi sui problemi grandi e piccoli del territorio. Tra gli strumenti la Gazzetta d'Asti e la rete tra docenti astigiani che lavorano in diverse università.

Un quarto nodo, tipico del settore "evangelizzazione" è la fine della catechesi per fasce d'età e l'avvio di catechesi per situazioni di vita cristiana: primo annuncio, iniziazione, accoglienza di realtà particolari, ravvivamento di coloro che sono già iniziati.

Un richiamo a parte per la situazione delle piccole parrocchie nelle quali una liturgia significativa che superi i confini territoriali può essere una buona soluzione, ma che va accompagnata, specialmente in una situazione in cui i sacerdoti fanno un po' fatica a tenere insieme il tutto.

> **Dino Barberis**



DIBATTITO

Accendere, ravvivare accompagnare e accogliere

Con il nuovo vescovo la nostra chiesa ha iniziato un cammino di confronto e progettazione sui tre grandi ambiti: liturgia, catechesi-evangelizzazione e terzo settore.

Vorrei con voi ripercorrere il secondo ambito, iniziato con l'intervento di mons. Repole, attuale arcivescovo di Torino. Dopo un confronto approfondito in tutto l'anno pastorale 2020-21, il nostro vescovo ha scritto la nota pastorale "Una Chiesa che annuncia il vangelo": a causa della pandemia si è poi deciso di prolungare la riflessione a un secondo anno pastorale (2021-22).

La relazione introduttiva di mons. Repole (16/10/20) ci ha donato molti spunti: ha sottolineato e sviluppato questa famosa espressione del Papa: "Si diventa cristiani per attrazione e non per proselitismo".

Come diventare attraenti?

Nella nota pastorale il nostro vescovo sottolinea che l'annuncio per fasce di età rispecchia un modello di società cristiana superato.



Don Antonio Delmastro

(continua a pag. III)

Ogni celebrazione è azione di Cristo

Relazioni, incontri dei Consigli, indicazioni e proposte pastorali, visite alle vicarie: a suo tempo ci siamo dedicati molto al tema liturgico-celebrativo e tanto è stato il materiale con il quale ci si è confrontati così come quello prodotto. Dunque, a partire da tutto questo impegno segnalo due obiettivi generali più volte sottolineati, che corrispondono alla realtà della celebrazione liturgica, verso cui muoversi:

1. Ogni celebrazione è azione di Cristo e della sua Chiesa, concretamente e visibilmente riunita in quel determinato luogo, e non quindi solo del ministro ordinato, a cui spetta la presidenza. Questa corresponsabilità vissuta in comunità vive prende forma nei ministeri (istituiti e non). Negli incontri nelle vicarie si è rilevato più di una volta che vari ministeri vengono svolti da una sola persona: ciò non corrisponde alla natura comunitaria della liturgia. Si è raccolta testimonianza, però, della ric-



Don Simone Unere

(continua a pag. III)

Rilanciare il pensiero sociale cattolico

Il settore vede una grande preponderanza della Caritas, sia per motivi strutturali (è una delle realtà a livello di Chiesa Italiana più antica) sia per motivi di sensibilità. Nel corso degli anni la rete dei centri di ascolto si è strutturata, si è data un metodo di lavoro e si è formata, anche con incontri sulla Parola di Dio. Si sta poco alla volta allargando: resta fuori solo la zona sud, in cui prevale l'affidarsi al sacerdote per l'aiuto delle persone in difficoltà, al di là di realtà come il banco alimentare che non hanno carattere parrocchiale. La zona sud probabilmente è quella in cui il benessere è più diffuso e non si sente tanto la necessità di organizzare l'aiuto. Dopo la Caritas è la pastorale della salute attraverso i ministri della comunione quella numericamente più diffusa.

Nei paesi si riesce ancor più velocemente a sapere di anziani malati o soli. Migrantes e ecumenismo non sono molto capillari, perché la loro azio-



Don Dino Barberis

(continua a pag. IV)



BACHECA

La Scuola di Comunità di Comunione e Liberazione

Sabato 2 maggio, nell'oratorio di Santa Maria Nuova si terrà un evento organizzato da Comunione e Liberazione. Verrà presentata la Scuola di Comunità di Comunione e Liberazione e anche la nuova edizione del libro "Il senso religioso" di Luigi Giussani (Ed Bur Rizzoli) con prefazione di Jorge Maria Bergoglio. Ospite d'onore Javier Prades, rettore dell'Università Ecclesiastica "San Damaso" di Madrid e professore ordinario di Teologia dogmatica. Introdurrà la serata Davide Prosperi, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione. L'appuntamento è alle 21.

Incontri di formazione a livello diocesano

Giovedì 4 maggio alle ore 21 - presso l'oratorio del Don Bosco - Asti. È già ora di Oratorio Estivo! Perché l'estate porta frutto!

Come preparare le attività estive per giovani, adolescenti e bambini nel modo più significativo e educativo coinvolgendo la comunità. Il valore della continuità delle attività. Un invito a tutti i sacerdoti, responsabili, coordinatori e educatori degli oratori, centri estivi e attività estive delle nostre parrocchie. Una possibilità di incontro/formazione e informazione ai nostri educatori! La serata sarà guidata Gigi Cotichella, Teologo, artista, autore e creativo che da tempo si spende per la formazione degli oratori. Questo incontro è aperto a tutti. Al termine dell'incontro saranno date le informazioni sulla giornata diocesana degli oratori e altre comunicazioni tecniche per le attività estive dei nostri oratori.

Giovedì 11 e 18 maggio ore 21 presso l'oratorio del Don Bosco - Asti. Formazione diocesana sulle tecniche di animazione, presentazione, comunicazione, creatività, processi formativi e scrittura. Gli incontri saranno guidati da animatori professionali con esperienza a livello nazionale. I ragazzi devono iscriversi singolarmente, entro e non oltre il 4 maggio. Per info: giovani@diocesidiasti.it oppure don Rodrigo 3347671134.

Formazione animatori Vicaria Urbana

La Vicaria Urbana avvierà nelle prossime settimane gli incontri di formazione animatori in vista delle attività estive. Gli incontri si svolgeranno nei seguenti Oratori: **Oratorio Don Bosco** - per i ragazzi di prima e seconda superiore (a descrizione della parrocchia si può coinvolgere anche qualcuno di terza media) **giovedì 4, 11 e 18 maggio** dalle 18.30 alle 21 (apericena compreso); **Oratorio Nostra Signora di Lourdes - Torretta** - per i di ragazzi di terza e quarta superiore **giovedì 27 aprile e 4 maggio** dalle 18.30 alle 21 (apericena compreso).

Chiederemo un piccolo contributo di 5 euro a partecipante che la Parrocchia potrà consegnare in contanti al primo incontro. I ragazzi devono iscriversi singolarmente. Questo è il link per l'iscrizione: <https://forms.gle/D4i6JjWn29gFGUV76>.

Giornata del clero a Novalesa

Lunedì 8 maggio si terrà la giornata del clero all'Abazia di Novalesa. Il programma è il seguente: ore 8 partenza dal cortile del Seminario; ore 10 visita del complesso di Novalesa; ore 11 breve meditazione tenuta da un monaco della comunità; ore 11.30 celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Marco; ore 12.30 recita dell'ora media con i monaci; ore 13.15 pranzo. Nel pomeriggio è prevista la visita della città di Susa. Rientro ad Asti entro le 19. Segnalare l'adesione al diacono Pier Luigi Maggiora entro martedì 2 maggio.

Con la Pastorale Giovanile per la Gmg

Il Servizio di Pastorale Giovanile continua la preparazione verso la GMG di Lisbona. In questa fase invitiamo tutti gli iscritti a partecipare agli incontri di avvicinamento a questo grande evento della Chiesa universale dedicati agli iscritti, con l'obiettivo di creare relazioni tra i giovani e formare un gruppo coeso e ben formato.

Ecco alcuni appuntamenti.

Sabato 13 maggio dalle 18.30 incontro con tutti gli iscritti e apericena presso Foyer famiglie. Ecco il link per l'iscrizione: <https://forms.gle/fgrYkdHoymftv8TR8>. Il programma prevede dalle 18.30 - Accoglienza dei giovani al foyer delle famiglie, via Millivacca 5, dalle 19 animazione, presentazione delle attività, presentazione del programma del gemellaggio a Coimbra e della GMG di Lisbona. A seguire preghiera con il vescovo Marco, apericena e festa stile GMG.

Lunedì 29 maggio ore 21, Santuario della Madonna del Portone

Momento Mariano con tutti gli iscritti della GMG.

Ricordiamo tutti gli iscritti entro il 31/05/2023 e non oltre eseguire il bonifico di saldo, pari a 390 euro (per chi sceglie il pacchetto A) oppure 290 euro (per chi sceglie il pacchetto B).

Per ulteriori info: Ufficio di Pastorale Giovanile - Via Giobert n.20 14100 Astigiovani@diocesidiasti.it, tel e fax: 0141 321996 • Orari di apertura dell'ufficio: lun - mar - gio - ven: 12.30-17.30/ merc: 12.30-15.

Per maggiori informazioni potete anche consultare il sito della Diocesi di Asti alla pagina dedicata <https://giovani.diocesidiasti.it/> oppure seguire i canali social della Pastorale Giovanile.

La speranza che non delude

La diocesi, insieme ad Acos e alla Pastorale della Salute, organizza un incontro **sabato 20 maggio** nel refettorio del Seminario sul tema "La speranza che non delude". Il programma prevede alle 9 l'accoglienza, quindi la preghiera comunitaria e l'intervento di suor Elisa Cagnazzo. Alle 10.30, dopo la pausa, il dr. Alessandro Mastinu relazionerà su "I luoghi della speranza" cui seguirà il momento delle riflessioni e delle domande.

Da Don Bosco a Viatosto per la camminata mariana

In occasione del mese di maggio la vicaria urbana organizza la camminata cittadina con le parrocchie della città.

La camminata partirà dalla Chiesa parrocchiale del Bon Bosco, nella memoria liturgica della Madonna Ausiliatrice **mercoledì 24 maggio** alle 20.30 e si concluderà nella parrocchia di Viatosto. Un'occasione per nutrire la nostra spiritualità mariana e camminare insieme con tutte le comunità parrocchiale della città.

Ordinazione diaconi permanenti

Sabato 27 maggio, alle ore 21 in Cattedrale nella solenne veglia di Pentecoste presieduta dal Vescovo Marco, saranno ordinati diaconi permanenti Leonardo Scaletta e Marco Visconti. Entrambi i candidati sono di Valfenera.

Al lavoro per la giornata degli oratori

Si avvicina la Giornata Diocesana degli Oratori 2022 che si svolgerà **giovedì 22 giugno** a Montechiaro. Sarà il grande incontro dei nostri ragazzi, nel contesto dell'oratorio estivo delle parrocchie della nostra diocesi. Ci si iscrive come Parrocchia/Oratorio entro e non oltre lunedì 19 giugno. Ecco il link per iscriversi: <https://bit.ly/giornata-oratori-23>. Sarà richiesto un contributo di 3 euro a partecipante (esclusi gli animatori). L'invito a partecipare è rivolto anche a Parrocchie/Oratori che non attivano Estate Ragazzi/Oratorio Estivo. Nei prossimi giorni vi faremo avere notizie tecniche più dettagliate.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI MAGGIO

martedì 2 maggio FESTA PATRONALE DI SAN SECONDO	DIOCESANO	Asti, collegiata di San Secondo, ore 10	Concelebrazione presieduta dal vescovo emerito Francesco Ravinale, con la partecipazione dei sacerdoti e diaconi della diocesi
		Asti, collegiata di San Secondo, ore 11.45	Concelebrazione presieduta dal vescovo Marco Prastaro, con i parroci, sacerdoti e diaconi della zona urbana e con la partecipazione delle autorità e dei Rioni del Palio
da mercoledì 3 a venerdì 5		Roma - Vaticano	Pellegrinaggio diocesano "Grazie Francesco" presieduto dal vescovo Marco Prastaro
venerdì 5		Asti, cappella casa del giovane, ore 20.45	Cenacolo di preghiera verso la GMG di Lisbona animata dalla Comunità cattolica Shalom
lunedì 8		Novalesa, abazia - Susa città, ore 8	Giornata del clero (vedi box)
venerdì 12		Asti, Foyer delle famiglie, ore 18-22	Cortile dei dubbiosi con ospite Mons. Nerì Tondello vescovo di Juina (Brasile). In collaborazione con l'ufficio missionario diocesano
sabato 13		Asti, Foyer delle famiglie, ore 18.30	Incontro con tutti gli iscritti alla GMG di Lisbona
lunedì 15		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 21	Scuola popolare: formazione permanente su tematiche di attualità sociali
sabato 20		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 9-12	Convegno Acos, pastorale della salute e ministri straordinari per la distribuzione della comunione, "La speranza che non delude", relatori suor Elisa Cagnazzo e dr. Alessandro Mastinu
martedì 23	VICARIA	Asti, parrocchia N.S. di Lourdes, ore 10	Incontro del clero della vicaria cittadina
	DIOCESANO	Asti, piazzetta della parrocchia del Sacro Cuore, ore 21	Preghiera mariana per la comunità brasiliana di Asti
mercoledì 24		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 18.30	Incontro di preghiera per la chiesa in Cina
		Asti, parrocchia S. Giovanni Bosco, ore 20.30	Camminata - pellegrinaggio mariana cittadina fino alla chiesa di Viatosto
sabato 27		Asti, Casa del giovane, ore 10	Incontro dell'equipe di Asti God's Talent Equipe GMG
		Asti, cattedrale, ore 21	Veglia di Pentecoste presieduta dal vescovo e ordinazione a diaconi permanenti di Leonardo Scaletta e Marco Visconti
domenica 28		Asti, salone uffici pastorali, ore 15.30-18	Assemblea missionaria 2023
lunedì 29		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 21	Momento Mariano con tutti gli iscritti della GMG

GIORNATE PARTICOLARI

MARTEDÌ 2 - Festa di San Secondo, patrono della città e della diocesi di Asti

DOMENICA 7 - Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

DOMENICA 21 - Giornata per le comunicazioni sociali

ACCENDERE, RAVVIVARE, ACCOMPAGNARE E ACCOGLIERE

• SEGUE DA PAGINA 1

La proposta è scegliere cammini per situazioni di fede; possiamo sintetizzarli in questi quattro verbi:

- **Accendere:** i nostri cristiani hanno bisogno di vivere un incontro forte, personale con Gesù Risorto, come è successo ai discepoli di Emmaus: un incontro con la Parola che scaldi il cuore, un'eucarestia che faccia aprire gli occhi e porti il desiderio di testimoniarlo con la propria vita.
- **Ravvivare:** solo dopo un'esperienza di vita le persone possono iniziare un cammino di crescita nella fede, nella propria comunità.
- **Accompagnare,** con e attraverso le famiglie. È importante un cammino personalizzato nella maturazione della fede, per scoprire la propria vocazione, per viverla nel mondo e nella comunità cristiana.
- **Accogliere:** dopo i tre passaggi precedenti, questi cristiani possono creare nel proprio ambiente un'accoglienza che rispetti le differenze religiose, etniche e di personalità.

Viene allora spontaneo parlare di missionarietà: possiamo proporci come dono; siamo "contagiosi" nel momento in cui la nostra vita, il nostro modo di stare insieme comunica amore reciproco, gioia, apertura; diventiamo attrattivi quando esiste un "nucleo caldo" di persone che condividono, mettono in comune, sullo stile della prima comunità cristiana descritta dagli Atti degli Apostoli.

Con questa impostazione di base, al consiglio pastorale è stata invitata una famiglia fiorentina che ci ha portato la testimonianza dell'importanza del laicato al servizio della comunità.

Successivamente una coppia di Torino ci ha raccontato come coinvolgere le famiglie nella catechesi di iniziazione cristiana, utilizzando la domenica per incontrare tutta la famiglia.

È tempo che le famiglie prendano un ruolo centrale nell'annuncio del vangelo, altrimenti l'impegno dei catechisti, degli animatori e degli altri operatori pastorali, senza la collaborazione delle famiglie, resta vanificato.

> Don Antonio Delmastro

OGNI CELEBRAZIONE È AZIONE DI CRISTO

• SEGUE DA PAGINA 1

chezza che deriva dal potersi ritrovare con altre comunità per celebrare.

2. La cura nella preparazione delle celebrazioni è sostanziale. Una celebrazione non deve essere improvvisata perché va a discapito della vera e fruttuosa partecipazione. Si rimanda a ciò che il magistero più recente chiama "arte del celebrare". Qualche impressione raccolta nelle visite in vicaria indica che su questo ci sia da lavorare: occorre iniziare alla partecipazione. Collegato a questo tema: lo spirito di accoglienza e di fraternità che deve caratterizzare la celebrazione.

Come agire per raggiungere quegli obiettivi? Riprendo alcune linee operative che sono più volte emerse nel corso degli incontri e anche riprese dalle indicazioni del vescovo:

1. Passare da una visione ristretta di comunità parrocchiale a una più ampia di "comunità eucaristica", dove la comunità è di persone appartenenti a un territorio che non coincide necessariamente con i confini di comuni, frazioni o borgate. Orien-

tarsi in modo tale che l'Eucarestia sia celebrata solo dove sia possibile farlo con tutta quella ricchezza prevista dal rito. In questo senso acquista un valore positivo l'orientamento di ridurre il numero delle messe. In moltissime parrocchie di paese la questione è già in qualche modo affrontata mentre in città, avendo ogni parrocchia il suo parroco, di questo se ne è appena parlato.

2. È necessario un costante approfondimento di questi temi. In ogni parrocchia oppure in ogni vicaria sarebbe opportuno che ci fosse un gruppo di persone, non solo per una collaborazione spicciola, ma che possano partecipare ad incontri di formazione e aiutare la comunità a celebrare in modo significativo e fruttuoso.

3. Dopo gli incontri nelle vicarie e le indicazioni del vescovo l'Ufficio liturgico ha organizzato l'Officina liturgica, un laboratorio di formazione e approfondimento. Ha riscontrato una buona partecipazione, ma sarebbe bene potenziarlo ulteriormente.

> Don Simone Unere



STUDIO DEL MESE

IN OCCASIONE DEL 1° MAGGIO

Giovani e lavoro per nutrire la speranza

I dati sull'occupazione in Italia mettono in luce un fatto assai preoccupante: circa un quarto della popolazione giovanile del nostro Paese non trova lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno. Il quadro ci deve interrogare su quanto la nostra società, le nostre istituzioni, le nostre comunità investono per dare prospettive di presente e di futuro ai giovani. Essi pagano anche il conto di un modello culturale che non promuove a sufficienza la formazione, fatica ad accompagnarli nei passi decisivi della vita e non riesce a offrire motivi di speranza. Come sottolinea papa Francesco nell'esortazione apostolica **Christus vivit**: «Il mondo del lavoro è un ambito in cui i giovani sperimentano forme di esclusione ed emarginazione. La prima e più grave è la disoccupazione giovanile, che in alcuni Paesi raggiunge livelli esorbitanti. Oltre a renderli poveri, la mancanza di lavoro recide nei giovani la capacità di sognare e di sperare e li priva della possibilità di dare un contributo allo sviluppo della società» (n. 270). Conosciamo molto bene l'impatto sulla vita ordinaria di tale situazione: vengo rimandate le scelte di vita e si rimuove dall'orizzonte futuro la generazione di figli.

La crisi demografica in corso nel nostro Paese aggrava la situazione. I giovani diventano sempre più marginali. Le giovani donne conoscono un ulteriore peggioramento delle opportunità lavorative e sociali. Preoccupa anche il numero elevato di giovani che lasciano il Sud, le Isole e le aree interne per cercare fortuna nelle aree metropolitane del Nord Italia o che addirittura abbandonano per sempre la terra di origine. Un'attenzione particolare merita la situazione di precarietà lavorativa che vivono molti giovani: dove scarseggia la domanda di lavoro i giovani sono sottopagati, vedono frustrate le loro capacità e competenze e perciò interpellano la coscienza dei credenti in tutti gli ambiti lavorativi e professionali. Si avverte la fatica di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, per cui molte professionalità non trovano accoglienza nei giovani. Desta preoccupazione anche il tasso dei giovani che non studiano né lavorano (Neet), quelli che finiscono nelle reti della criminalità, del gioco d'azzardo, del lavoro nero e sfruttato, del mondo della droga e dell'alcolismo.

Papa Francesco, in relazione al tema dei giovani, ha più volte parlato di un'«unzione», di un dono di



grazia, manifestazione dell'intrinseca dignità della persona, fonte e strumento di gratuità. Senza il lavoro non viene infatti a mancare solamente una fonte di reddito - peraltro importantissima - ma i giovani disoccupati «crescono senza dignità, perché non sono "unti" dal lavoro che è quello che dà la dignità» (Visita pastorale a Genova, Incontro con il mondo del lavoro, 27 maggio 2017).

Per porre rimedio a questa crisi epocale, nello spirito del Cammino sinodale, desideriamo condividere percorsi di vera dignità con tutti. Vorremmo che le comunità cristiane fossero sempre più luoghi di incontro e di ascolto, soprattutto dei giovani e delle loro aspirazioni, dei loro sogni, come anche delle difficoltà che essi si trovano ad affrontare. Ci impegniamo a condividere la bellezza e la fatica del lavoro, la gioia di poterci prendere davvero cura gli uni degli altri, la fatica dei momenti in cui gli ostacoli rischiano di far perdere la speranza, i legami profondi di chi collabora al bene in uno sforzo comune. Sollecitiamo la politica nazionale e territoriale a favorire l'occupazione giovanile e facciamo sì che il rapporto scuola-lavoro, garantito nella sua sicurezza, aiuti a frenare l'esodo e lo spopolamento, soprattutto nei territori con maggiore tasso di disoccupazione.

Su questo cammino ci mettiamo in dialogo e in ascolto di quelle esperienze cariche di novità e di speranza, come **Economy of Francesco**, il Progetto Policoro, le cooperative sociali, le Fondazioni di Comunità, le buone pratiche in campo economico, lavorativo e di microcredito, che sono state censite anche in occasione dell'ultima Settimana Sociale di Taranto.

Ascoltare questi giovani ci aiuta ad incontrarli,

assieme a tanti altri che hanno sicuramente molto da dire, ai quali ci offriamo come compagni di viaggio. Vogliamo trovare il modo ed il tempo per sognare il loro stesso sogno di un'economia di pace e non di guerra; un'economia che si prende cura del creato, a servizio della persona, della famiglia e della vita; un'economia che sa prendersi cura di tutti e non lascia indietro nessuno. Desideriamo un'economia custode delle culture e delle tradizioni dei popoli, di tutte le specie viventi e delle risorse naturali della Terra, «un'economia che combatte la miseria in tutte le sue forme, riduce le disuguaglianze e sa dire, con Gesù e con Francesco, "beati i poveri"» (Patto tra il Papa e i giovani di **Economy of Francesco**, Assisi 24 settembre 2022).

Oggi siamo chiamati a condividere passi e contributi di tanti, perché questa «economia di Vangelo» non rimanga solamente un sogno. Prendiamo sul serio le aspirazioni dei giovani, le loro critiche all'esistente ed i loro progetti di futuro. Portiamo il nostro contributo ovunque si disegnino e si realizzino le politiche del lavoro, le contrattazioni collettive ed aziendali, le molteplici forme dell'imprenditorialità e della finanza. Una nuova visione dell'economia attenta al grido dei poveri e della Terra, dei giovani che rischiano di essere «impoveriti» del loro futuro, trovi spazio nel mondo culturale ed accademico, e alimenti le prospettive della politica a tutti i livelli. Valorizziamo anche i beni della Chiesa con lo scopo di favorire opportunità lavorative per i giovani nella logica dell'ecologia integrale di **Laudato si'**. Scommettiamo sulla capacità di futuro dei giovani. Abbiamo bisogno dell'alleanza tra l'economia, la finanza, la politica, la cultura per costruire reti di accompagnamento per i giovani.

Questi germogli saranno i segni sicuri di una nuova primavera fatta di relazioni buone tra le persone, di famiglie capaci di aprirsi alla vita con coraggiosa speranza, di una società della solidarietà e della cura reciproca. Siamo certi che l'azione dello Spirito sta suscitando nel mondo germogli di novità grazie anche alle future generazioni. Si sta già realizzando sotto i nostri occhi la profezia di Gioele: «Diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie» (G1 3,1).

> Pier Giuseppe Accornero

RILANCIARE IL PENSIERO SOCIALE CATTOLICO

• SEGUE DA PAGINA 1

ne è legata alla presenza di comunità di stranieri organizzate o chiese e centri di culto diversi da quella cattolica. Invece la pastorale del lavoro e quella della cultura e comunicazioni sociali è più residuale e più affidata al lavoro degli uffici diocesani. La realtà dei bollettini parrocchiali tiene, ma a volte quando c'è da risparmiare, si taglia su questo.

Due punti problematici: l'azzerramento del pensiero cattolico su politica, società ed economia. Il desiderio di non fare solo parole ma di costruire fatti ha fatto calare nel tempo il peso della pastorale sociale e la

dilatazione molto ampia della Caritas. Ma ad oggi non esistono luoghi in cui a livello parrocchiale si dibatta dei problemi dei paesi e soprattutto in cui si cerchi di andare oltre l'aiuto per comprendere le cause della povertà e quale caratteristiche dovrebbe avere un sistema economico equo. Lo vediamo rispetto agli immigrati: la recente accoglienza dei pakistani è stata ad un certo punto vissuta con disagio anche perché non si sapeva come mai queste persone fossero in quella situazione. Il secondo punto contraddittorio riguarda la vicaria urbana che non ha un luogo

per dibattere delle questioni cittadine.

Esiste solo l'incontro del clero ma non esiste un consiglio pastorale vicariale. Eppure sarebbe indispensabile: sulla questione del Maina si è di fatto delegato il vescovo a parlare, su Asti capitale della cultura si sono delegati alcuni uffici diocesani, sulla questione campo nomadi si è delegata Migrantes. Anche nei due incontri avuti è stato molto interessante il giro sugli operatori pastorali, ma molto parziale lo sguardo.

Due proposte. La prima è il rilancio nei circoli Anspi o Acli dei paesi,

in collaborazione con Gazzetta d'Asti di incontri periodici di confronto sulle problematiche del territorio, promosse dalle parrocchie. Questo potrebbe anche essere lo strumento per coinvolgere persone nuove.

Il secondo è l'istituzione a fianco della scuola di teologia diocesana di una scuola sociale, in collaborazione magari con il biennio di morale sociale della facoltà di Torino, dove si formino anche teologicamente persone che poi nelle loro realtà creino occasioni di confronto, dibattito e progettazione pastorale.

> Don Dino Barberis